

Cronologia

1994

- 1° gennaio: l'Ezln insorge armato nello stato del Chiapas e attraverso la Prima dichiarazione della Selva Lacandona dichiara guerra al presidente Salinas de Gortari.
- 12 gennaio: dopo dodici giorni di scontri ininterrotti, il governo messicano dichiara il cessate il fuoco che viene immediatamente sottoscritto dall'Ezln.
- 21 febbraio: nella cattedrale di San Cristóbal de Las Casas inizia il primo dialogo tra l'Ezln e il governo federale, moderato dal vescovo della città Samuel Ruiz García.
- 2 marzo: dopo giorni di dialogo vengono raggiunti i primi ventiquattro accordi "provvisori" da sottoporre a consultazione.
- 24 marzo: le consultazioni si interrompono dopo l'omicidio di Luis Donaldo Colosio, candidato alla presidenza del Partido Revolucionario Institucional (Pri). L'Ezln non è implicato.
- 30 maggio: fine delle consultazioni zapatiste.
- 12 giugno: l'Ezln rifiuta le proposte del governo ed emana la Seconda dichiarazione della Selva Lacandona. L'Ezln si dichiara disposto ad aprire un dialogo con la società civile.
- 21 agosto: Ernesto Zedillo, candidato del Pri, vince le elezioni presidenziali.
- 11 ottobre: l'Ezln interrompe il dialogo con il governo e denuncia i continui interventi delle forze militari messicane intorno ai territori ribelli.
- 19 dicembre: gli zapatisti lanciano una nuova offensiva militare non violenta con il sostegno della popolazione civile, invadendo ventotto municipi del Chiapas.
- 24 dicembre: l'Ezln e il governo federale riconoscono la Comisión nacional de intermediación (Conai), presieduta dal vescovo Samuel Ruiz, come ente mediatore per entrambe le parti.

1995

- 2 gennaio: Terza dichiarazione della Selva Lacandona. L'Ezln invita la popolazione a formare un Movimento di liberazione nazionale.
- 15 gennaio: l'Ezln incontra i mediatori della Conai e i membri del governo. Si riconosce la necessità di lanciare un nuovo cessate il fuoco e di riaprire i negoziati.
- 9 febbraio: il governo federale ordina all'esercito di attaccare i territori zapatisti e tutte le comunità di appoggio. L'Ezln si rifugia tra i monti e non risponde con le armi a quest'offensiva.
- 11 marzo: approvazione da parte del Congresso messicano della Legge per il dialogo, la riconciliazione e una pace giusta nel Chiapas, che invita a riprendere i dialoghi. Si incarica la Commissione per la concordia e la pacificazione (Cocopa), di porre le basi per questo nuovo dialogo.
- 9 aprile: riprendono i dialoghi tra l'Ezln e il governo federale a San Andrés Larráinzar.
- 27 agosto: viene indetta una consultazione nazionale e internazionale per definire le prospettive future dell'organizzazione. Si vota a favore della trasformazione dell'Ezln in una forza politica.
- 18-22 ottobre: inizia la prima fase di dialogo tra l'Ezln e il governo federale riguardo ai diritti e cultura indigena.
- 13-18 novembre: inizia la seconda fase dei dialoghi. Nel frattempo aumenta la presenza dell'esercito messicano intorno alle comunità indigene del Chiapas.

1996

- 1° gennaio: l'Ezln annuncia la formazione di una nuova organizzazione, il Fronte zapatista di liberazione nazionale (Fzln).
- 16 febbraio: l'Ezln e il governo federale firmano la prima serie di accordi a San Andrés Larráinzar. Intanto continuano i dialoghi sul tema della democrazia e della giustizia.
- 27 luglio: Incontro intercontinentale per l'umanità e contro il neoliberismo presso l'*aguascalientes* Oventic.
- 29 agosto: l'Ezln sospende la propria partecipazione ai dialoghi di San Andrés dichiarando che il governo non stava rispettando gli accordi sull'autonomia indigena firmati durante la prima fase di negoziato.

- 29 novembre: la Cocopa presenta una proposta di legge che, pur sorvolando molti punti degli accordi di San Andrés, comprende riforme istituzionali su diritti e cultura indigeni.
- 5 dicembre: il presidente Ernesto Zedillo dichiara che non appoggerà la proposta di legge.
- 7 dicembre: il presidente chiede all'Ezln quindici giorni per esaminare il testo della proposta di legge. L'Ezln accetta.
- 19 dicembre: l'Ezln riceve il responso: si tratta di una controproposta di legge in cui il governo non solo rifiuta alcuni punti della Cocopa ma persino gli aspetti più importanti degli accordi di San Andrés.

1997

- 11 gennaio: l'Ezln rifiuta la controproposta governativa e dichiara che non riprenderà i negoziati di pace finché gli accordi di San Andrés non verranno rispettati.
- 12 gennaio-4 marzo: aumentano drammaticamente la presenza dell'esercito e della polizia nonché le repressioni in tutto lo stato del Chiapas.
- 27 aprile: Pedro Joaquín Coldwell viene nominato rappresentante del governo per i negoziati in Chiapas.
- Aprile-luglio: aumentano gli attacchi delle squadre paramilitari contro le comunità indigene.
- 6 luglio: il Pri perde la maggioranza assoluta alla camera dei deputati per la prima volta dopo settant'anni. In Chiapas l'89% della popolazione si è astenuta dalle votazioni.
- 8 settembre: 1111 membri dell'Ezln si dirigono a Città del Messico per partecipare al Congresso di fondazione del Fzln.
- 10 novembre: il governo invia un comunicato alla Cocopa in cui esprime il suo desiderio a proseguire i dialoghi di pace con l'Ezln.
- 29 novembre: l'Ezln risponde che non tornerà al tavolo dei negoziati finché il governo non implementerà gli accordi di San Andrés.
- 22 dicembre: un gruppo armato paramilitare vicino al Pri attacca la città di Acteal, uccidendo quarantacinque simpatizzanti dell'Ezln, tra i quali vi erano anche donne incinte e bambini.

1998

- 1° gennaio: il governo viola la Legge per il dialogo, la riconciliazione

e una pace giusta nel Chiapas e lancia una nuova offensiva militare finalizzata a disarmare l'Ezln. Le comunità zapatiste vengono messe sotto assedio dall'esercito.

16 febbraio: durante una marcia nel centro della città di San Cristóbal gli zapatisti dichiarano che "non accetteranno alcun cambiamento" alla proposta originale della Cocopa di riforma istituzionale.

12 marzo: il Partido Acción Nacional (Pan) presenta una nuova iniziativa di riforme costituzionali su diritti e cultura indigena al senato messicano.

15 marzo: l'Esecutivo federale presenta al senato le sue controproposte sulle riforme relative ai diritti e alla cultura messicani.

17 marzo: la Cocopa respinge entrambe le proposte di riforme ritenendole "separate dagli accordi di San Andrés".

Febbraio-marzo: il governo lancia una campagna nazionale con l'obiettivo di convincere la popolazione messicana che la proposta di legge governativa rispetta gli accordi di San Andrés e accusa l'Ezln di non volere la pace.

7 giugno: Samuel Ruiz si dimette dalla Conai accusando il governo di aver chiuso ogni possibilità di dialogo e di mediazione. Successivamente la Conai stessa si scioglie.

16-17 luglio: dopo oltre quattro mesi di silenzio il Comitato clandestino rivoluzionario indigeno-Comando generale (Ccri-Cg), emana nuovi comunicati nei quali annuncia di aver perso ogni speranza di dialogo con il governo federale.

19 luglio: Quinta dichiarazione della Selva Lacandona.

1999

Gennaio: gli zapatisti si appellano alla società internazionale perché contribuisca alla realizzazione della Consultazione internazionale per il riconoscimento dei diritti degli indios, fissata per il 12 marzo.

Marzo: oltre tre milioni di persone partecipano alla Consultazione.

Luglio: continua il conflitto a bassa intensità contro le comunità zapatiste.

Settembre: il governo rilascia alcuni detenuti politici zapatisti per segnalare la sua volontà a voler riprendere i dialoghi.

Dicembre: Vicente Fox, candidato alle elezioni presidenziali, dichiara

che in veste di presidente potrebbe risolvere il problema del conflitto chiapaneco in quindici minuti.

2000

Marzo: il governo corrompe alcuni giornalisti chiedendo che venga data un’immagine positiva del suo operato nella guerra in Chiapas.

Dicembre: Vicente Fox, del Pna, diventa presidente del Messico e ordina il ritiro dell’esercito come segno di buona volontà. L’Ezln annuncia le nuove condizioni per la ripresa dei dialoghi.

2001

Gennaio: l’esercito federale continua a occupare cinque delle sette posizioni militari che avrebbe dovuto abbandonare per l’avvio del dialogo.

24 febbraio: inizio della Marcia del colore della terra.

Marzo: la marcia raggiunge Città del Messico e gli zapatisti sono invitati a parlare al Congresso. Lo stesso giorno l’esercito si ritira dalle sette posizioni militari, come richiesto dagli zapatisti.

Aprile: il congresso approva una riforma costituzionale che evade la sostanza degli accordi di San Andrés. L’Ezln definisce la legge una “beffa” e la rifiuta.

Maggio-luglio: l’Ezln rimane in silenzio ma alcuni territori prima occupati dall’esercito governativo vengono smilitarizzati.

2002

14 febbraio: nasce Radio Insurgente.

1° marzo: il governo lancia il Piano per lo sviluppo dei popoli indigeni tralasciando però aspetti chiave della legge Cocopa. Gli zapatisti e le altre organizzazioni indigene rifiutano queste iniziative.

Luglio-agosto: il Chiapas registra un vertiginoso aumento della violenza e numerosi zapatisti vengono assassinati.

18 agosto: attacco al municipio autonomo San Manuel, il più grave colpo paramilitare dopo la mattanza di Acteal.

17 novembre: a diciannove anni dalla nascita dell’Ezln esce una nuova rivista zapatista, “Revista Rebeldía”.

2003

1° gennaio: l'Ezln rompe il silenzio condannando i tre principali partiti politici per aver tradito lo spirito degli accordi di San Andrés.

Gennaio-luglio: durante questi mesi i popoli indigeni zapatisti danno l'avvio a una serie di cambiamenti nel suo funzionamento interno e nei suoi rapporti con la società civile nazionale e internazionale. Gli zapatisti sospendono qualsiasi contatto con il governo messicano e con i partiti politici.

8 agosto: dopo mesi di silenzio gli zapatisti annunciano la fine degli *aguascalientes* e la nascita dei cinque *caracoles* e Juntas de buen gobierno che raggruppano tutti i municipi e le comunità autonome.

13 dicembre: l'Ezln ribadisce che per riprendere i dialoghi il governo deve prima approvare una legge che recepisca gli accordi di San Andrés.

2004

Settembre: a un anno dalla fondazione di *caracoles* e Juntas de buen governo, l'Ezln diffonde un comunicato in cui ammette due gravi errori nella nuova gestione dell'autonomia: la scarsa partecipazione delle donne e l'eccessiva influenza della struttura politico-militare zapatista sulle comunità di civili.

Ottobre: l'Ezln si impegna a riposizionare alcune basi di appoggio zapatiste in territori più vicini ai *caracoles*, perché possano beneficiare della loro difesa.

Novembre: di fronte agli attacchi *partidisti* le forze sociali decidono di dare impulso al Primer dialogo nacional por un proyecto de nación con libertad, justicia y democracia. L'obbiettivo è quello di unire le forze in lotta contro lo stato neoliberista.

2005

19 giugno: l'Ezln lancia un allarme rosso sui territori sotto il suo controllo in previsione di un attacco dell'esercito messicano e chiede a tutte le comunità in resistenza di riunirsi e di discutere le nuove iniziative nel loro cammino verso l'autonomia.

28 giugno: Sesta dichiarazione della Selva Lacandona.

11 luglio: per l'Ezln inizia una nuova tappa che propone una “campagna nazionale per la costruzione di un altro modo di fare politica, un programma di lotta nazionale e di sinistra e per una nuova Costituzione”.

Agosto-settembre: nella selva chiapaneca si organizzano numerose riunioni alle quali partecipano persone provenienti da vari settori sociali per organizzare le tappe di questo nuovo percorso di lotta.

2006

1 gennaio: inizia la Otra campaña: il Subcomandante Marcos e altri membri dell'Ezln partono per un viaggio lungo tutto il Messico per incontrare la società civile e portare avanti con essa questa nuova e impegnativa sfida.

3 maggio: sospensione dell’Otra campaña e allerta rossa nelle Juntas de buen gobierno in seguito ai fatti di Texcoco, dove la polizia ha assalito con ferocia alcuni simpatizzanti dell’Ezln.

6 luglio: Felipe Calderón risulta vincitore per mezzo punto alle elezioni presidenziali.

Settembre: pubblicazione del comunicato *Los Zapatistas y la Otra: los peatones de la historia*, un documento di revisione critica su quanto realizzato sinora.

30 novembre: conclusione dell’Otra campaña. Tutti i suoi sostenitori credono nella necessità di definire un programma nazionale di lotta.

30 dicembre: incontro dei popoli zapatisti con i popoli del mondo per coordinare le forze che hanno deciso di collaborare nella lotta contro il capitalismo.

2007

24 marzo: parte la seconda tappa dell’Otra campaña denominata “Campagna mondiale per la difesa della terra degli indigeni”.

20 luglio: secondo incontro dei popoli zapatisti e dei popoli del mondo.

Agosto-settembre: aumento degli attacchi paramilitari e degli sgomberi di comunità zapatiste.

28 dicembre: incontro delle donne a La Garrucha.

2008

- 1° gennaio: entra in vigore l'ultimo capitolo del Trattato di libero commercio tra Usa, Canada e Messico che apre totalmente la frontiera messicana all'importazione di mais, fagioli e zucchero dagli Usa.
- 4 giugno: duecento militari dell'esercito federale e della procura generale della Repubblica invadono parte del territorio de La Garrucha con il pretesto di cercare coltivazioni di marijuana. Si assiste nuovamente al tentativo di associare l'Ezln al narcotraffico.
- 26 dicembre: inizia il Festival de la Digna Rabia, incontro internazionale convocato dall'Ezln per proporre "Un altro mondo, un'altra politica".

2009

- 21 luglio: aggressione di un gruppo paramilitare a Mitzitón contro i contadini in protesta per impedire la costruzione dell'autostrada San Cristóbal-Palenque sulle loro terre: un morto, cinque feriti.
- 18 settembre: il gruppo priista Opddic aggredisce *ejidatarios* aderenti alla Otra campaña nel municipio di Chilón, provocando due feriti.
- 30 settembre: repressione contro i membri della Ocez, organizzazione contadina che si batte per il recupero e il controllo della terra.
- 8 novembre: intensificazione degli attacchi paramilitari contro villaggi aderenti alla Otra campaña.
- Novembre: le Juntas de buen gobierno aumentano le denunce contro le aggressioni, i sequestri e le torture messi in atto dai gruppi paramilitari contro le basi d'appoggio dell'Ezln.
- 25 novembre: i giornali pubblicano la notizia che le Juntas de buen governo chiedono il riconoscimento giuridico al governo. La notizia viene immediatamente smentita dalle giunte stesse.
- 29 dicembre: il Congresso dello stato del Chiapas approva la Legge sui diritti indigeni per lo stato del Chiapas, limitando di fatto gli usi e i costumi dei popoli indigeni.
- 30 dicembre: i *caracoles* vengono chiusi ai visitatori a causa del sempre maggior aumento di tensione e incertezza.

2010

- 27 marzo: il quotidiano “Reforma” pubblica un dossier in cui si racconta come si finanziino gli zapatisti, dove si trova il loro quartier generale e quali sono le loro armi. L’articolo è accompagnato da una foto del presunto volto di Marcos. La notizia viene smentita a livello internazionale.
- 9 aprile: l’Onu in Messico pubblica il programma “Prevenzione dei conflitti e costruzione della pace” nelle comunità del Chiapas.
- 22 giugno: attacco armato contro ventidue famiglie, presunte basi di appoggio zapatista, di El Pozo, che si rifiutano di pagare il servizio di erogazione dell’acqua.
- 12 luglio: riprendono i pattugliamenti dell’esercito federale in territorio zapatista su camion, veicoli blindati ed elicotteri.
- 2 settembre: circa centosettanta basi di appoggio vengono espulse dalla comunità tzeltal San Marcos Avilés. L’azione è perpetrata da membri filogovernativi.
- 27 settembre: i paramilitari, con il sostegno del governo statale e federale, mettono a ferro e fuoco il municipio indigeno San Juan Copala dopo dieci mesi di assedio.
- 9 ottobre: il Centro dei diritti umani Fray Bartolomé de Las Casas (Frayba) deve affrontare una nuova campagna di diffamazione e minacce contro i suoi membri.
- 7 novembre: il gruppo paramilitare Ejército de Dios sequestra e tortura due *ejidatarios* della Otra campaña aderenti alla Sexta.

2011

- Gennaio: continua l’offensiva contro l’Ezln e le sue basi d’appoggio.
- 24 gennaio: muore monsignor Samuel Ruiz García.
- 16 aprile: Gianni Proietti, giornalista de “il manifesto”, viene espulso dal Messico.
- 5-8 maggio: Marcia per la pace con giustizia e dignità, iniziata a Cuernavaca e terminata a Città del Messico, appoggiata dall’Ezln.
- 26 maggio: continuano le denunce dei tentativi di esproprio di terre recuperate dagli zapatisti a Cruztón, Toniná, Mitzitón.
- 29 giugno: minacce di espulsione e morte per le basi di appoggio dell’Ezln nella comunità San Marcos Avilés.

31 agosto: i diritti collettivi dei popoli indigeni sono “seriamente minacciati dalla presenza di progetti e piani governativi che fomentano il saccheggio del territorio per interessi estranei ai suoi abitanti ancestrali”, afferma il Centro dei diritti umani Fray Bartolomé de Las Casas (Frayba) nel suo rapporto annuale.

31 dicembre: l’Ezln diventa maggiorenne. Più di mille comunità indigene organizzano quotidianamente la loro autonomia.

2012

4 aprile: López Obrador invita l’Ezln alla riconciliazione.

29 giugno: il Frayba condanna l’utilizzo della tortura come metodo privilegiato della polizia per esercitare il controllo.

31 luglio: parte la Carovana per la terra e il territorio degli *ejidatarios* di Tila.

10-20 agosto: Brigata di osservazione e solidarietà con gli zapatisti nei territori occupati.

27 settembre: mobilitazione internazionale in solidarietà alle basi di appoggio zapatiste.

4 ottobre: Pri, Pan, Partido Verde Ecologista de México (Pvem), Partido de la Revolución Democrática (Prd) e organizzazioni paramilitari tornano a invadere i villaggi zapatisti.

1° dicembre: il Pri ritorna al potere dopo dodici anni di governo panista. Enrique Peña Nieto assume la carica di presidente.

21 dicembre: migliaia di indigeni zapatisti realizzano una marcia silenziosa in cinque comunità del Chiapas per riaffermare la loro presenza sul territorio.

30 dicembre: l’Ezln torna a parlare tramite un comunicato pubblicato su “Enlace Zapatista” in cui si annuncia la ripresa dei contatti con le organizzazioni aderenti alla Otra campagna.

2013

1° gennaio: il governatore del Chiapas chiede di applicare gli accordi di San Andrés.

5 gennaio: Congresso nazionale indigeno.

18 marzo: il Ccri-Cg emette un comunicato il cui lancia il progetto dell’Escuelita zapatista di agosto.

Maggio: continua il paramilitarismo sovvenzionato dal governo. Le organizzazioni causano omicidi, sparizioni e furti oltre allo sfollamento forzato di migliaia di persone.

8 agosto: gli zapatisti festeggiano i dieci anni delle Juntas de buen gobierno.

12-17 agosto: prima sessione dell'Escuelita zapatista.

23 agosto: i paramilitari del massacro di Acteal, tornati liberi, seminano il terrore negli Altos del Chiapas.

25-29 dicembre: seconda sessione dell'Escuelita zapatista.

2014

1° gennaio: l'Ezln festeggia i vent'anni dall'insurrezione armata con feste aperte ai visitatori internazionali nei cinque *caracoles*.

3-7 gennaio: terza sessione dell'Escuelita zapatista che vede una partecipazione di 4500 persone provenienti da tutto il mondo.